

edizione

straordinaria

Numero 3 anno V
Maggio 2006

Periodico lunatico a cura della redazione del Centro Diurno dell'ASL di Piacenza



Intervista **Gabriella Bertante**

Teatro **Strimberg e Stravinskj**

Attualita' **Orologi e mercati a Piacenza**

Arte **Gauguin e Van Gogh a Brescia**

Musica **Pooh**

Disegni **Luciano Toffano**

Poesia **Nuovi Poeti Cinesi**

Racconto **Le avventure di Marinotto,**
Appunti di viaggio

Attualita'

di Eloisa Braghieri

IL SECONDO OROLOGIO DI VIA XXIV MAGGIO

Girando per via XXIV Maggio ho visto spuntare un secondo orologio dalla foggia antica, classica.

Se qualcuno sa la funzione, me lo faccia sapere!

Serve ai pedoni?

Forse me la sto prendendo con gli orologi?

Non si sa per quale motivo sia stato montato e a che cosa serva.

Di certo oltre all'ora può essere un impegno. Cioè vedere se fra un ora è ancora lì.

Io mi chiedo come fa ad essere così pulito, quando piove o c'è fango e polvere per la strada.

Aspetto e (manca!) un terzo orologio, questa volta fosforescente per la notte.



Berlusconi: "Divento ogni giorno sempre piu' bello-mi fotografano tutti!"

Il nuovo supermercato Esselunga Super Store

Giovedì scorso, il 6/4, siamo andati a vedere il nuovo supermercato Esselunga, il giorno dopo l'inaugurazione

In pratica abbiamo un supermercato in più in città.

Il supermercato è abbastanza capiente, favoloso il bar, buoni i prezzi, soprattutto quelli dei dolci e dei fiori, gentili i commessi.

Era un giorno speciale con regali come la le torte e i rametti di orchidee.

Io però mi chiedo dove andrà a finire il vecchio supermercato Esselunga?

Quindi tutti al nuovo supermercato Esselunga!



Berlusconi: "L'avevo dimenticato da qualche parte"

Mercatino di Fiorenzuola : Gli affari si fanno in centro

Dato che il mercatino è a puntate fisse, sabato era il giorno della esposizione.

Cioè i negozi di buon mattino, mettono la merce sulle bancarelle davanti al negozio.

L'idea è buona. Tutta la città ha partecipato. C'era anche roba firmata o magari con il titolo del negozio più frequentato, come Sixlej.

Da tempo io faccio la corte alle magliette Sixlej e più in generale non c'è un supermercato o un mercatino che mi possa sfuggire.

Si è così conclusa una giornata bella e divertente, anche se un po' fredda.

Le sculture di Graziella Bertante, le mille forme della bellezza

Uscire dai canoni tradizionali della bellezza – e da quelli stereotipati che vengono trasmessi dai media – per affermare che il bello ha mille forme. Le sculture di Graziella Bertante mandano questo messaggio, un concetto che è stato molto apprezzato dalla redazione di Edizione straordinaria, che ha fatto visita all'artista piacentina proprio nel suo studio di via Castello dove è stato possibile ammirare le sue terrecotte policrome. “Dipingo le sculture – spiega Bertante a chi le chiede come realizza le sue opere dal punto di vista tecnico – senza procedere ad una seconda cottura che trasformerebbe la terracotta in ceramica e poi le dipingo come fossero quadri”.



Le maggiori curiosità si concentrano sulla scelta di rappresentare donne dalle forme abbondanti. “La società ci impone un canone di bellezza collegato alla magrezza, ma io credo che la bellezza abbia mille forme diverse e la magrezza non vada imposta. E poi la forma abbondante è sempre stata simbolo di accoglienza, fertilità, serenità, ci rassicura e a me piace rappresentare donne serene, che si accettano così come sono. E poi anche plasticamente il rotondo mi piace di più”.

Per la scultrice piacentina - che scrive anche poesie - nata a Borgonovo, l'abbondanza è “una metafora che esprime una morbidezza che è anche della mente e non solo del corpo”. Bertante è impegnata in molte mostre, a Piacenza e fuori e le soddisfazioni arrivano dappertutto: “mi fa piacere essere apprezzata anche fuori dalla mia realtà perché si tratta di giudizi di persone che non mi conosco, quindi più libere di esprimersi”. La scultrice ama la sua città: “mi sono sempre trovata bene a Piacenza: i piacentini sono spesso criticati ma io non amo i giudizi riferiti a delle categorie, preferisco valutare le persone singole”. Artista da più di 30 anni (“Questo è il mio unico lavoro”) ricorda l'esperienza dell'associazione di pittori e scultori nata a Piacenza più di 10 anni fa: “eravamo un bel gruppo e abbiamo fatto cose belle insieme, costruttive... poi l'associazione si è sciolta, forse noi artisti siamo un po' troppo individualisti, ma è stata comunque una bella fase”. La redazione le chiede se nella sua opera ci sia un'influenza di Botero: “no – risponde – perché, quando ho iniziato a fare donne abbondanti, Botero non era così noto in Italia, non lo conoscevo”. Oltre alla donna abbondante sono tanti altri i temi ricorrenti nella scultura di Bertante come la presenza di animali (un gatto adagiato su una donna decisamente grassa e, a ruoli invertiti, una donna abbandonata su una pecora), il viaggio (“è molto importante perché quando ci si muove si scoprono cose nuove”) e poi il volo, perché – come dice la scultrice – “volare è il sogno di tutti”.

La redazione



...una metafora che esprime una morbidezza
che è anche della mente e non solo del corpo

Ricordando i Pooh

Dodi Battaglia, Roby Facchinetti, Stefano D'Orazio e Riccardo Fogli sono un inizio del nome Pooh. I Pooh, che iniziarono il rock italiano circa nel '70, sono diventati anche loro leggendari. Le loro canzoni più belle sono Dammi solo un minuto, Piccola Ketty e la loro storia cominciò così. Si sa che Riccardo Fogli costruì un amore con Patty Bravo, poi se ne andò dal gruppo e fu sostituito da Red Canzian. Era un cantante molto bravo. I Pooh sono una visione della musica poco



italiana, è l'Italia che parla in musica. E' difficile sapere quante chitarre ha suonato Roby Facchinetti e si sa che alle tastiere-canto c'era Dodi Battaglia e alla batteria Stefano D'Orazio. I Pooh sono musica leggera, non di intrattenimento. I Pooh sono entrati nella storia della musica perché sono insieme da 30 anni. Recentemente sono stati anche a Piacenza.

Claudio Pilgrim

Piacenza Jazz Fest 2006

Anche quest'anno il Piacenza Jazz Fest ci ha regalato delle intense emozioni.

Molti i nomi importanti della manifestazione: Steve Kuhn, Scott Kinsey, Don Byron, Roberto Gatto, Art Ensemble of Chicago, Mike Stern. Tutti personaggi di rilievo del Jazz internazionale.

Io personalmente ho avuto il piacere di vedere gli Art Ensemble of Chicago e il Mike Stern Group.

Gli AEOC, gruppo storico del Jazz Rock Afroamericano sono composti ormai solo da due membri della formazione originale: Roscoe Mitchell (sax) e Joseph Jarman (sax), gli altri, degni sostituti dei componenti originali, sono Corey Wilkes (tromba), Jaribu Shahid (contrabbasso), Famoudou Don Moye (batteria).

Il loro concerto si è articolato in una performance che non lasciava molto spazio ad arrangiamenti melodici, ma si sviluppava in un discorso musicale fatto di assoli molto liberi e virtuosi. Il che, secondo me, poteva risultare abbastanza ostico anche ad un ascoltatore esperto.

Verso la fine del concerto, il gruppo ci ha regalato due brani storici del loro repertorio, quasi a sottolineare il percorso artistico che la band ha compiuto in più di trent'anni di carriera.



Un discorso diverso, invece per il Mike Stern Group, composto da Mike Stern (chitarra) appunto, Bob Franceschini (sax), Chris Minh Doky (basso), Kim Thompson (batteria). Il gruppo di Mike Stern, prodigioso chitarrista Jazz Rock, che vanta collaborazioni con Miles Davis, Jaco Pastorius, Billy Cobham e molti altri, ci ha regalato un concerto bellissimo, dove il virtuosismo dei componenti, non ha mai ostacolato la linea melodica di base.

Due ore circa di splendida musica, che ha estasiato il pubblico presente, il quale ha osannato la batterista Kim Thompson, gracile fanciulla che si è dimostrata avere una potenza sonora al di sopra del normale.

Due concerti diversi, ma comunque tutti e due degni di essere visti. Il Piacenza Jazz Fest si è rivelato anche quest'anno un'ottima manifestazione che può promuovere un genere musicale non ancora adeguatamente apprezzato.

Dario Baldinetti

Nuovi poeti cinesi – Antologia poetica

L'antologia poetica "Nuovi poeti cinesi", edita da Einaudi, raccoglie le voci più rappresentative del panorama letterario cinese contemporaneo.

Sono voci libere da qualsiasi ideologia politica, prima tra tutte quella che viene comunemente chiamata col nome di "rivoluzione culturale" di stampo maoista e che per decenni ha imperversato in maniera distruttiva sul libero pensiero e sulle istanze dell'anima individuale.

Si va dall'autorevole Yang Lian al fraseggiare robusto ed incisivo di Yan Li, dalle effusioni liriche di Xi Chuan fino alla potenza espressionistica di Meng Lang e ad altri ancora, in una sorta di visione poetica ricca e articolata, dove la parola "poesia" acquista un significato trascendente e illuminante.

Cito, a titolo di esempio, la breve lirica (si potrebbe definire epigramma) di Gu Cheng, intitolata "Una generazione":

*La notte nera mi ha dato occhi neri
Ma li uso per cercare la luce.*

Vero e proprio compendio letterario contenente in sé un anelito della libertà e alla costante ricerca del Sé collettivo, aperto alle idee del mondo occidentale e a una cultura sempre più libera e cosmopolita.

Stefano Gentile



Consiglio a tutti di andare a vedere La "Tempesta" di Strimberg.

Io non sono un critico teatrale, ma visto il fiume di pagine scritte dai giornalisti su questa opera, sono andata a vedere questa rappresentazione.

La recita era ambientata in un cortile, con una panca, un telefono, una scacchiera. La vicenda riconosceva tre attori principali: Giulia Lazzarini nei panni di Gerda, Franco Graziosi il Signore e il Pasticcere Stark Piero Mozzarella, sostituito in ultimo per motivi di salute da Franco Sangermano.

Siamo alla fine di agosto, è scoppiato un temporale, in sottofondo avanzano le note di un pianoforte.

La tempesta secondo me, rappresenta lo stato d'animo del Signore, con le sue inquietudini, i suoi problemi e le sue paure.

Lo spettacolo dura l'espace d'une soir. Il risultato può essere interpretato come la fine di un amore, di una relazione come quella tra Gerda e il Signore.

Anche Gerda ha le sue colpe perché secondo me voleva cambiare la vita del Signore. E' una accusa!

A me è piaciuto molto!

Peccato non ci fosse Strehler!

Eloisa Braghieri

L'uccello di Fuoco Di Igor Strawinskij

Venerdì 31 marzo, siamo andati a vedere questa fiaba russa, dal balletto giovane, moderno.

Strawinskij ne scrisse la musica nel 1910.

E' un fantastico gioco di luci e ombre in una notte chiara, calma.

La scena è dominata da una piccola luce. Appare la civetta terribile, il misterioso uccello di fuoco.

Protagonisti 2 donne, un uomo: i due innamorati, il Principe Ivan e la Principessa Tsarevna.

Ricordiamo l'editore Mauro Bigonzetti e il regista teatrale Stefano Tommasini.

E' in programma in teatro per tutto il mese di aprile.

Peccato che alle ore 22 fosse tutto finito.

Eloisa Braghieri

Gauguin e Van Gogh a Brescia

Si è svolta a Brescia, presso il museo di Santa Giulia, una mostra straordinaria: "Gauguin e Van Gogh l'avventura del colore nuovo".

Ben centocinquanta opere dei due maestri dell'Espressionismo, che sono arrivate da musei di tutto il mondo.

La mostra, allestita alla perfezione, si sviluppava in un percorso articolato, corredato da frasi, appunti, sensazioni dei due artisti che per due mesi della loro vita si ritrovarono a dipingere assieme, ad Arles sul finire del 1888, dove produssero dipinti che per sempre rimarranno nella storia dell'arte.

Era presente anche una sala che accompagnava il visitatore in una esperienza sensoriale: le pareti si accendevano simultaneamente di colori legati alle opere degli artisti e vi era una colonna sonora affiancata alla lettura di uno scritto di Marco Goldin; qui erano presenti anche le stampe giapponesi che influirono sull'arte di Van Gogh e preziose foto d'epoca legate alla formazione di Gauguin.

Il percorso artistico di Gauguin, proposto nella mostra, partiva da dipinti di chiara matrice impressionista. Si passava poi ai lavori eseguiti durante il suo soggiorno in Bretagna, dove attinse ispirazione da un mondo contadino profondamente radicato nella religione e dove alcuni suoi lavori a parer mio si avvicinavano a quelli di Cezanne, per quanto riguarda il cromatismo ed un accenno di distorsione prospettica. Terminava infine, con opere dove vi sono gli elementi che caratterizzano lo stile dei suoi lavori più celebri: i colori saturi e vivaci e una predisposizione a rappresentare la figura umana inserita in un contesto ecologico; è il momento in cui si stabilisce definitivamente a Tahiti, dove ricerca un mondo ancora vergine da rappresentare.

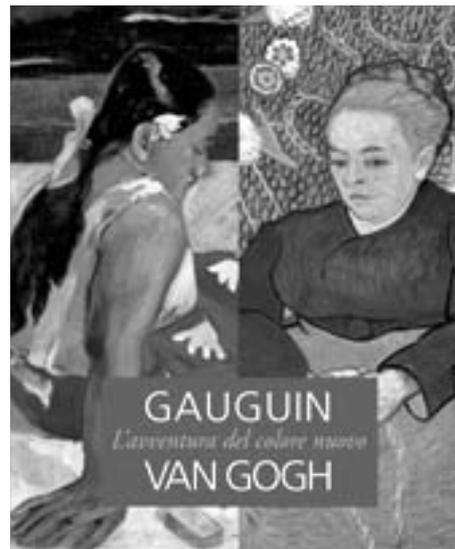
Per quanto riguarda Van Gogh, si partiva dai suoi primi lavori, eseguiti in Olanda, sua terra d'origine.

Qui egli si dimostra uno straordinario acquerellista e disegnatore. I suoi primi lavori sono caratterizzati da un cromatismo terreo, i soggetti sono contadini o operai che svolgono con fatica il proprio lavoro.

Si passava poi alla svolta: l'artista si trasferisce dall'Olanda a Parigi e poi nel sud della Francia.

Il suo modo di dipingere è molto cambiato, influenzato dagli insegnamenti dei neoimpressionisti, Van Gogh si addentra nell'universo pittorico fatto di colori forti, di rapide e nervose pennellate, che tutti conosciamo.

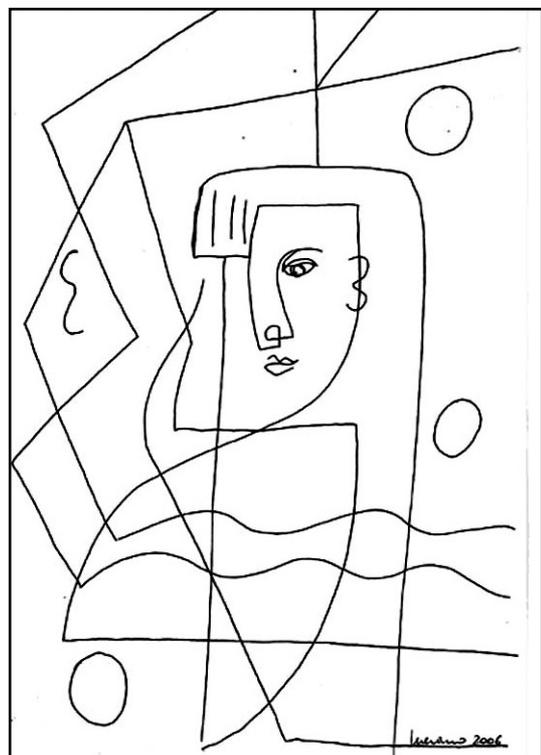
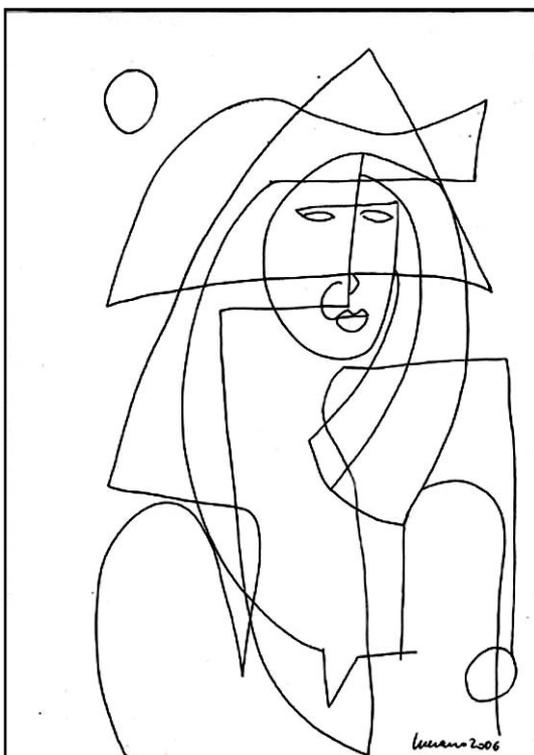
Come ho già detto è stata una mostra straordinaria, non soltanto per i nomi che presentava, ma anche come è stata concepita: cioè in grado di coinvolgere completamente lo spettatore.



Dario Baldinetti



Disegni di Luciano Toffano



Marinotto è pazzo

Un giorno il gatto Marinotto giocava a tennis con la Ciuffolina, poi arrivò un tale che si chiamava sia Piero Imberbi che Lol Tolursth e disse con la voce della coscienza di Zeno: è pazzo quel ragazzo (gatto). Crede di essere bordeaux. Quando si intuì che anche Frank Zappa giocava a pallone tutti dissero: è un rigore questo ragazzo. Marinotto vide l'acciuga vestita da strega e prese uno spaghetti, ma rispose mi faccio gli spaghetti alla carbonara. L'unico inglese esistente, Rick Wackeman, disse: sento odore di cristianucci. Il gatto Lol Tolursth disse giromix, rispose Robert Smith fraschini, ma disse il bullo no si dice trentatré. La Marta Tartarini intervisterà un giorno Charles de Grulle perché è meglio di Marinotto nel $4+3=8$. Poi arrivò un treno improvvisamente da palazzi che era tra Giovinezza e Saluzzo ma disse Tony Banks: dov'è il mio 59 les paul. Chiaramente è della Marta Tartarici. Allora disse il papero qua: ghe pensi mi. Riveria in questo momento sta tirando un rigore e c'è in porta Lido Vieri e chissà se fa gol, allora si dice anche $4+3=8$, perché disse il Claudio: io ho avuto veramente una ktm e poi arriverci alla prossima puntata.

Claudio Pellegrino

Passaggio a Nord-Ovest

È stato il desiderio imperioso di una pausa, di un momento alternativo alla vita di tutti i giorni, ai suoi ritmi a volte così difficili da smontare a farmi decidere di tornare in Tunisia in primavera.

Puntualmente ritrovo riunito in questo triangolo di terra incuneato nel nord-africa tutto ciò che spesso sogno di vivere: un ritmo calmo e disteso, un colore morbido, un cielo azzurro intenso e mille sfumature del mare, un verde che si allunga su distese di terreni coltivati. Quest'anno a farla da padrone è stato il nord-ovest, ancora abbastanza sconosciuto.

Tunisi: partiamo, un'ora di autostrada tra coltivazioni di ortaggi e uliveti, ecco Bizerta con la rocca genovese che domina il porto più strategico del nord-Africa, proseguiamo costeggiando una serie di spiagge racchiuse da cinture di scogli, arriviamo a Tabarka, famosa per i suoi coralli rosso cupo. Poi, via nell'interno, i boschi della Crumiria, terra di cinghiali, fino ad arrivare ad Ain Draham. È il paesino "alpino" con le case con i tetti rossi spioventi dove i tunisini d'inverno scoprono la neve.

Questa è un'altra Tunisia, che non si vede nelle vetrine delle Agenzie di viaggi ma, forse per questo, altrettanto affascinante. E poi.... Il tempo è scaduto, siamo alla fine della vacanza, è stato piacevole, un grande arriverci a quest'estate con tanti bagni di sole e di mare.

Luciana Rossi

LA REDAZIONE

Dario Baldinetti
Eloisa Braghieri
Angela Fanti
Stefano Gentile
Cristina Manconi
Claudio Pellegrino
Luciana Rossi
Luciano Toffano

Coordinamento
redazionale:

Marta Tartarini

Impaginazione:

Dario Baldinetti

Se volete
contattare
la redazione
di Edizione
straordinaria,
ci trovate
presso
il Centro diurno,
P.le Crociate, 1
Piacenza.
Tel. 0523-302506,
e-mail:
c.cappa@ausl.pc.it
l.rossi@ausl.pc.it

Si ringrazia
Editoriale Libertà
per la disponibilità
dimostrata
nel sostenere
questa
pubblicazione